

CALABRIA - L'incontro tra i partiti

La Regione di fronte alla difficile ripresa di settembre

La riunione è cominciata ieri sera. Gli impegni prioritari da rispettare

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Nel pomeriggio di ieri a palazzo Europa, sede dell'esecutivo regionale, è cominciato l'incontro tra giunta, partiti dell'Intesa e sindacati unitari. La riunione, proposta dal segretario regionale del Psi, Cesare Marini, accolta da tutti i partiti che hanno sottoscritto l'accordo programmatico che regge la regione Calabria, ha avuto lo scopo di preparare una risposta complessiva alle numerose e importanti scadenze che dovranno essere affrontate alla ripresa di settembre. Le delegazioni dei cinque partiti (Pci, Psi, Psdi, Ds, Uil) erano diretti dai rispettivi segretari regionali; per il Pci presente Franco Ambrogio, segretario regionale. È stata discussa la linea che dovrà essere adottata a settembre dalle forze regionali per superare l'attuale fase delicata attraversata dalla Regione. La «vertenza Calabria» è oggi inserita al centro di scelte strategiche che riguardano il futuro della regione. C'è da dire che, a parte le considerazioni che riguardano le elezioni, si sta considerando una risposta immediata, come il piano per il provvedimento al lavoro di 42 mila giovani iscritti alle liste speciali e i forestali che rischiano di restare a settembre senza salario.

Le 140 operaie della Scivar di Foggia

Occupano la fabbrica da 40 giorni: aspettano il salario maggio-giugno

Il padrone non ha nemmeno pagato la liquidazione relativa ai mesi di cassa integrazione

Dal nostro corrispondente
FOGGIA — Per le 140 dipendenti dello stabilimento Scivar di Foggia, è stato trascorso un mese di aspramente in famiglia, ma in fabbrica a difendere il posto di lavoro e la produttività del mese di maggio e giugno. Infatti tengono occupata la fabbrica perché il datore di lavoro non ha inteso pagare a tutt'oggi il salario relativo ai mesi di maggio e giugno, nonché la liquidazione totale dei mesi in cui gli operai sono stati in cassa integrazione.

Ingola l'assegno per non pagare un grosso debito
CAMPASSO — Aveva ottenuto in prestito da un'orefice di Campasso una somma rilevante, ma, quando si è recato a versare una «rata» approfittando di una momentanea distrazione del creditore, è riuscito a sottrarre l'assegno col quale aveva garantito il prestito e l'ha tranguolato. L'episodio, sul quale sta svolgendo indagini la squadra mobile del capoluogo, ha avuto per protagonisti il titolare di una oreficeria del centro e un imprenditore di Bolano, del quale si conosce la sola iniziale del cognome: L. Questi, a quanto pare, aveva ottenuto in prestito dall'orefice 40 milioni, che aveva garantito con un assegno post-datato di pari importo.

Abbatte a colpi di mitra un toro infurito in strada
L'AQUILA — Il comandante dei carabinieri di S. Benedetto dei Marsi (L'Aquila), per bloccare un toro sfuggito al mattatoio e libero nelle strade, tra gente in fuga e donne urlanti, lo ha fulminato a randagli in pieno fronte. Il toro era stato portato al mattatoio dal macellaio Agostino Cipriani, al quale è sfuggito e ha cominciato a guadagnare la libertà. Nelle strade c'è stato un fuggi-fuggi generale, e l'animale ha risparmiato per un pelo il proprietario di un orto che cercava di bloccarlo in qualche modo. A questo punto il maresciallo Patucci è intervenuto decidendo di ucciderlo con il suo mitra.

Forte incendio nel porto di Manfredonia
MANFREDONIA (Foggia) — Un incendio nel porto di Manfredonia ha fatto esplodere un deposito di dinamite. Il deposito era stato sequestrato per contrabbando. Per spegnere l'incendio sono accorsi marinai, uomini della capitaneria di porto, ma non c'è stato niente da fare: il materiale è andato distrutto. I vigili del fuoco sono arrivati troppo tardi, perché un devoto veniva da Foggia, infatti, è incredibile ma vero — a Manfredonia non ci sono vigili del fuoco.

Gravi danni provocati dalle fiamme in Sardegna

Più di 40 incendi in un giorno solo

Migliaia gli ettari di bosco andati distrutti - Chi appicca il fuoco molte volte è il pastore alla ricerca della pastura per le pecore

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — La Sardegna brucia. Come ogni estate, l'isola è puntualmente percorsa dalle fiamme. In un giorno sono contati oltre quaranta incendi nelle zone interne e in quelle rivierasche della quarta provincia isolana. Forse come quest'anno, s'anno i danni provocati dal fuoco sono stati tanto ingenti, spaventosi.

«E' stato fatto presente lo stato vergognoso in cui si trova la strada che da Paganica porta al paese»

Dal nostro corrispondente
L'AQUILA — Questa mattina gli abitanti di Pescomaggiore, una piccola frazione del nostro comune abbarbicata a oltre mille metri di altitudine alle falde del Gran Sasso d'Italia, sono discesi in massa all'Aquila, dando luogo ad una vivace manifestazione di protesta contro lo stato di abbandono in cui il loro paesino è stato lasciato dalle passate amministrazioni e maggioranza dc. Dopo aver sfilato a bordo di numerose auto per le vie della città al fragore suono dei tamburi essi hanno invaso il palazzo comunale dove infine si sono incontrati con il sindaco on. Lepardi e con il compagno Enrico Centonari, consigliere incaricato del Pci.

I cittadini hanno incontrato il sindaco
Poca acqua a Pescomaggiore
Proteste per strada all'Aquila

Dal nostro inviato
MONOPOLI — Non è un itinerario per viaggiatori frettolosi. Percorrendo velocemente in macchina la statale 16, subito dopo Monopoli, il turista le intravede appena, bianche di calce, tra gli olivi dalla parte del mare o da quella opposta che guarda alla collina della Murgia che sono alte ma che man mano degradano. Sono le masserie e altri edifici in stile del costiero della Puglia. Così si chiamano queste grandi costruzioni sorte come centro di organizzazione del lavoro e di raccolta di prodotti agricoli, o di allevamento di bestiame, nel mezzo di una vasta proprietà feudale, ecclesiastica o privata. La tipologia di queste costruzioni è molto varia. Molte ai piani superiori erano adibite a residenza dei proprietari, altri erano destinati a abitazioni per il personale che lavorava in quelle aziende. In alcune, però, erano servite per la lavorazione del latte e la pulizia della lana.

Ancora senza lavoro il personale della ex raffineria barese Stanic
BARI — Si sta perdendo tempo per la Stanic. In base ad un accordo sindacale la raffineria barese dell'Eni e della Esso è stata chiusa all'inizio del febbraio scorso per diventare un deposito costiero di prodotti petroliferi. Secondo tale accordo, però, una sistemazione diversa doveva essere trovata per il personale che non troverà occupazione nel nuovo deposito, mentre un nuovo insediamento industriale doveva sorgere a Bari in una fabbrica per la trasformazione di polimeri (manufatti plastici) con 150 posti di lavoro. Inoltre, bisognava definire come utilizzare gli spazi della Stanic (c'è perfino un cinema) lasciati liberi dalla raffineria smantellata.

Lo sdegno della Sardegna
In ricordo di G. Delunas trucidato alle Ardeatine

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — La Sardegna ha elevato il suo sdegno e la sua protesta per la fuga del boia nazista Kappler con tanto di un tenore sardo perito nell'uccisione delle Fosse Ardeatine: Gavino Delunas. La vicenda artistica, civile, politica di questo cantante isolano sconosciuto che conduce da qualche settimana Radio Cagliari, compie anche per non rompere certi equilibri al proprio interno.

Alla riscoperta delle antiche masserie pugliesi



Tante piccole fortezze per difendere olio e bestiame dai briganti di allora

Subito dopo Monopoli ve ne sono un po' dappertutto, bianche di calce e turrette come vecchi castelli. Alcune risalgono ai primi del '700 - Trascurate per secoli sono oggetto di interesse storico e culturale

Dal nostro inviato
MONOPOLI — Non è un itinerario per viaggiatori frettolosi. Percorrendo velocemente in macchina la statale 16, subito dopo Monopoli, il turista le intravede appena, bianche di calce, tra gli olivi dalla parte del mare o da quella opposta che guarda alla collina della Murgia che sono alte ma che man mano degradano. Sono le masserie e altri edifici in stile del costiero della Puglia. Così si chiamano queste grandi costruzioni sorte come centro di organizzazione del lavoro e di raccolta di prodotti agricoli, o di allevamento di bestiame, nel mezzo di una vasta proprietà feudale, ecclesiastica o privata. La tipologia di queste costruzioni è molto varia. Molte ai piani superiori erano adibite a residenza dei proprietari, altri erano destinati a abitazioni per il personale che lavorava in quelle aziende. In alcune, però, erano servite per la lavorazione del latte e la pulizia della lana.

Turiste (nude) in acqua salvate da un esercito di giovani

AGRIGENTO — Mai visto tanto altruismo, per di più a livello di massa. E' successo sulla spiaggia di San Leone, il lido di Agrigento, che un gruppo di giovani ha salvato una turista nuda che era rimasta sola in acqua.

Bambino morto e genitori feriti in un incidente

TRAPANI — Un bambino è rimasto ucciso e i genitori sono stati gravemente feriti in un incidente stradale in contrada «Tabaccaro», a pochi chilometri da Marsala. Francesco Maggio, di 25 anni, alla guida di una «A 112», improvvisamente ha perso il controllo dell'automobile ed è andato a schiantarsi contro un muro. Nell'incidento è morto sul colpo il piccolo Vito Maggio di 4 anni, mentre il padre e la madre sono rimasti gravemente feriti. Due bambini, pure figlio dei coniugi Maggio, sono rimasti infortunati.

Forse favoritismi nelle graduatorie degli iscritti alle liste speciali

Solo domande compilate male?

A far nascere il sospetto a Bagheria è il fatto che tra i 464 iscritti ben 385 sono stati inseriti con il punteggio base previsto dalla legge pari a 100

Handicappato di 9 anni chiuso in casa per giorni

PALERMO — Era solo in casa, si diceva, il piccolo, il bambino handicappato, che per giorni è stato chiuso in casa, solo. Lo hanno fatto, senza nessuna preoccupazione, anche la vigilia di Ferragosto, abbandonando il piccolo Girolamo con la sola compagnia di un cucciolo e dandogli per cibo un fazzo di pane.

Palermo - Arrestati i genitori

Palermo — Era solo in casa, si diceva, il piccolo, il bambino handicappato, che per giorni è stato chiuso in casa, solo. Lo hanno fatto, senza nessuna preoccupazione, anche la vigilia di Ferragosto, abbandonando il piccolo Girolamo con la sola compagnia di un cucciolo e dandogli per cibo un fazzo di pane.